

# Trentino

settembre 2005

Totale percorso: 1590 Km.

## Venerdi 2, Genova – Desenzano del Garda

Partenza da Genova dopo le ore 16. Arriviamo a Desenzano ed e' un caldo boia. Ci attende un'amara sorpresa: il parcheggio dove avevamo pernottato tempo fa ha ora le sbarre che impediscono l'ingresso ai camper. Dopo alcuni giri a vuoto, lasciamo Desenzano direzione Salo' e ci fermiamo dopo pochi km nel parcheggio del ristorante S.Giulia (a pagamento dalle ore 8 alle 18). Dormiamo ignudi, e con i tettucci spalancati a causa della temperatura torrida.

## Sabato 3, Desenzano – Madonna di Campiglio – Passo di Gavia

Ci svegliamo prima delle 8 per pagare il parcheggio, ma il parchimetro non viene messo in funzione. Alle ore 9 siamo in marcia: nei pressi di Salo` lasciamo il lago di Garda e ci dirigiamo verso Madonna di Campiglio (SS 237 e 238). Giunti alla periferia di Pinzolo, ci fermiamo in un parcheggio e facciamo pranzo nell'area pic-nic. Raggiungiamo Madonna di Campiglio per le ore 14 e facciamo un giretto in centro: il sole scompare all'improvviso e, una volta ripartiti, inizia a piovere. Giunti a Dimaro in val di Sole, svoltiamo a sinistra verso Brescia e per le ore 17 siamo al Passo del Tonale. Poco prima una violenta grandinata ci ha costretto ad una pausa the`, ma ora il tempo volge di nuovo al bello. Approfittiamo della sosta per caricare l'acqua e ripartiamo verso Ponte di Legno. La nostra intenzione e' quella di raggiungere Bormio attraverso il Passo di Gavia: all'imbocco del passo un cartello vieta il proseguimento ai veicoli con rimorchio, per cui noi proseguiamo tranquilli, ma dopo qualche chilometro la strada si stringe di colpo contemporaneamente all'aumento di pendenza del 16%. Non ci arrischiemo di proseguire: se incontrassimo qualcuno rimarremmo incastrati. Facciamo un po' di retromarcia fino a raggiungere la piazzola nella curva precedente. Qui ci fermiamo per la cena e per riflettere su quale itinerario fare l'indomani.



## Domenica 4, Passo di Gavia – Passo dello Stelvio

Il tempo e' buono. Ridiscendiamo verso Ponte di Legno e ci addentriamo in Valtellina; a **Tirano** ci fermiamo per scaricare le acque nella comoda AA comunale. Ci dirigiamo rapidamente a Bormio con la tranquilla e scorrevole S38. A questo punto ha inizio l'interminabile salita per il piu` alto passo italiano, quello dello **Stelvio**. Affrontiamo cautamente il percorso tenendo praticamente sempre la 2' marcia e concediamo anche una pausa a Casimiro per

riprendere fiato (sia lui che noi). Arriviamo in cima per le ore 13 e troviamo posto nel parcheggio presso la scuola sci Sartorelli. Dopo pranzo prendiamo la funivia (18 euro cad.!!!) per il monte Livrio, proprio sul ghiacciaio dove c'e' il famoso ski club del Pirovano. Ci fermiamo due orette a prendere il sol; Full riesce anche a fare qualche bella scivolata nella neve. A ritorno, decidiamo di non usufruire della funivia per l'ultimo tratto e propendiamo per scendere a piedi attraverso una strada sterrata facendo una tranquilla passeggiata di mezz'ora circa. Arriviamo da Casimiro per le 17.30 e ci fermiamo a prendere ancora un po' di sole sulle sdraio fino a quando arrivano i nuvoloni che portano aria fredda e, dopo poco, la pioggia.



## Lunedì 5, Passo dello Stelvio – Glorenza – Curon – Merano – Bolzano

Al mattino scopriamo che la strada per discendere il passo è chiusa ai camper causa lavori (senza nessun preavviso il giorno prima: complimenti alle autorità locali). Ritorniamo indietro di 4 km. Fino al confine con la Svizzera e discendiamo per la tranquilla strada in mezzo ai larici. Rientriamo in Italia in Valvenosta. Visitiamo prima **Glorenza** e in



seguito **Malles**, e proseguim in direzione del confine austriaco fino al **lago di Resia**, dove ci fermiamo a pranzare in uno sterrato qualche curva dopo il campanile sommerso del vecchio paese di **Curon Venosta**. Dopo una bella passeggiata sul lungo lago fino al campanile, ridiscendiamo la Val Venosta e in poco più di un'ora siamo a **Merano**. Troviamo facilmente parcheggio in via Verdi, a 3' a piedi dal centro storico. Sotto un sole cocente, visitiamo la bella cittadina affollata di turisti e ci compriamo degli allettanti dolci per la cena. A questo punto prendiamo la superstrada per

Bolzano e una volta oltrepassato il capoluogo altoatesino, imbocchiamo la Val d'Ega e dopo soli 6 km di salita succede il patatrà. Sono le ore 18.50, Silvia è al volante e all'improvviso si accorge che la leva del cambio non funziona più. Per fortuna ci accostiamo nei pressi di una deviazione in prossimità di un lago di pesca sportiva e riusciamo a non ingombrare la stretta carreggiata. Chiamiamo il numero verde della nostra assicurazione e nel giro di un'oretta un carro attrezzi arriva in nostro soccorso. Le operazioni di aggancio e traino sono assai complesse. Ritorniamo a Bolzano ad andatura ridotta, in quanto il carro attrezzi e il camper sono molto ingombranti e la strada è stretta e le rocce invadono la corsia. Alle 21.15 siamo parcheggiati in via Roma a **Bolzano**, e anziché le Dolomiti, il nostro panorama si limita a un benzinaio e un'autofficina.

## Martedì 6, Bolzano – Passo Sella

Notte molto travagliata, a causa dei rumori provenienti dalla vicina strada e dall'attiguo benzinaio con self-service 24h/24. Alle ore 8 Casimiro viene portato a spinta all'officina e noi ci dirigiamo a passeggio nel centro di **Bolzano**, nostra tappa forzata. Sotto un caldo sole, visitiamo il centro storico per tutta la mattinata ed impariamo a memoria i negozi delle strade più trafficate. Per mezzogiorno abbiamo la conferma telefonica che il guasto è stato riparato. Tutti contenti, ci concediamo un bel kebab e per l'orario di riapertura (14.00) siamo di nuovo all'officina. La sincronizzazione del cambio ci costa 146 euro. Un po' per scaramanzia,



un po' per guadagnare il tempo perduto, decidiamo di modificare il nostro programma: anziché in Val d'Ega, ci dirigiamo nella più tranquilla strada che attraversa la Val Gardena. Facciamo però una brutta scoperta: una ruota anteriore è rimasta danneggiata dal traino di ieri sera. Veniamo, per fortuna, rassicurati da due diversi gommisti, ai quali chiediamo consiglio sul da farsi. Entrambi ci dicono che non ci sono rischi a tenere la ruota così, quindi ci fidiamo e proseguiamo il nostro tragitto che ci conduce in cima al **Passo Sella**. Arriviamo per le ore 18 e decidiamo di far qui tappa: dalla dinette godiamo di uno splendido panorama sul Passo Gardena e dalla mansarda possiamo ammirare il Sassolungo. Ci rilassiamo e speriamo di aver definitivamente lasciato alle spalle gli imprevisti di questi ultimi giorni.



### Mercoledì 7, Passo Sella – Passo Pordoi

Ci svegliamo all'alba. La temperatura esterna è di 4 gradi. Andrea e Full scendono coraggiosamente a fare le foto al panorama che si sta colorando con i colori del sole che sta sorgendo. Al rientro su Casimiro viene deciso all'unanimità di dormire ancora due ore. Per le 9 facciamo colazione ed usciamo per fare due passi. Il bel tempo ci invoglia a camminare e così finiamo per arrivare al **Col Rodella** (mt. 2480) e pranziamo in una baita da cui si ammira uno splendido panorama a 360 gradi sulle Dolomiti e sulla sottostante Val di Fassa. Full

fa colpo su tutti i turisti che si stanno rifocillando e praticamente siamo accerchiati per tutto il pranzo. Dopo mangiato approfittiamo del sole cocente per riposarci sulle sdraio della baita, quindi per le 14.30 decidiamo di ritornare verso Casimiro. Lasciamo il passo Sella e ci dirigiamo al **Passo Pordoi**, che dista poco più di dieci chilometri. Parcheggiamo nel piazzale della funivia del Sass Pordoi e chiediamo informazioni alla biglietteria per le corse sull'indomani: ci dicono che possiamo rimanere qui a dormire. Prima di cena facciamo due passi e compriamo qualche souvenir del posto.



### Giovedì 8, Passo Pordoi – Passo Gardena



Alle 9.30 partiamo tutti e tre per l'escursione al Sass Pordoi. Full non viene considerato di taglia voluminosa e la cassiera della funivia non gli fa pagare il biglietto. Raggiungiamo quota metri 2950 giusto in tempo per finire in un nebbione che durerà per la gran parte della giornata, ma non ci scoraggiamo: un po' come è successo ieri, la voglia di camminare in posti fantastici ci induce a raggiungere il rifugio Boe', dove ci rifocilliamo con un



bel piatto caldo e del vino. La nostra escursione fuori programma dura fino alle ore 15 e anche se il sole ha fatto capolino solo a tratti, è stata proprio una bella gita, con tanto di molteplici e ravvicinati incontri con gli stambecchi. Una volta arrivati su Casimiro, ripartiamo per **Arabba**, dove (in previsione dei divieti di Corvara) ci fermiamo per fare un po' di spesa e comprare qualche regalino. La sosta è autorizzata in un solo parcheggio a pagamento con possibilità di C/S.



Per le ore 17.30 ripartiamo verso il Passo di Campolongo, superato il quale attraversiamo Corvara e Colfosco fino a giungere in cima al **Passo Gardena**. Dopo un breve giretto per i negozietti, ritorniamo indietro di qualche curva per

sostare in uno sterrato isolato e panoramico.

### Venerdi 9, Passo Gardena – Brunico – San Candido – Cortina – Passo Falzarego

Oggi il cielo non promette nulla di buono, per cui effettuiamo una giornata di movimento su Casimiro. Ripassiamo da Corvara, quindi percorriamo sotto la pioggia incessante tutta la Val Badia fino a **Brunico**: il tempo concede una tregua e così facciamo un giretto nel bel centro storico. Ritorniamo per pranzare su Casimiro giusto in tempo prima che ricominci a piovere. A questo punto decidiamo di percorrere la Val Pusteria mediante la comoda ma trafficata S49 fino a **San Candido**, dove (e stavolta sotto la pioggia) ci fermiamo per fare un po' di shopping negli eleganti negozi del centro. Ritorniamo indietro di qualche chilometro fino a Dobbiaco, dove svoltiamo per la Val di Landro. Una volta arrivati al lago di Landro, siamo indecisi se fermarci qui per la notte, visto che il posto merita davvero, ma i cartelli di divieto ci fanno propendere per proseguire il nostro cammino. La statale 48 ci fa costeggiare il bel Lago di Misurina, quindi arrivati al Col de Varda discendiamo per **Cortina d'Ampezzo**. Decidiamo di fare un giro in paese, visto che sta smettendo di piovere e troviamo agevolmente posto nel parcheggio numero 1, dove sono già sistemati altri camper. Terminata la nostra passeggiata, ci dirigiamo verso il **Passo di Falzarego**. Ci fermiamo per la cena e per la notte nel piazzale della funivia per il monte Lagazuoi. Il percorso in mezzo agli abeti e ai larici tra Dobbiaco e il Passo Falzarego è stato sicuramente uno dei tratti più belli di questa vacanza.

### Sabato 10, Passo Falzarego – Lago Fedaia

Il **passo Falzarego** si rivela una piacevole scoperta. Il tempo è variabile, ma decidiamo ugualmente di salire con la funivia al monte Lagazuoi a quota 2800 metri. Da qui, una piacevole passeggiata di circa due ore, con la possibilità di visitare le trincee della prima guerra mondiale, ci riporta al piazzale dove abbiamo parcheggiato Casimiro. Peccato che l'ultima ora di discesa la facciamo sotto l'acqua e che Full arrivi in camper tutto zuppo. C'era anche la possibilità di passare attraverso un lunga galleria, ma obbligare Full a scendere 800 scalini ci è sembrato eccessivo. Ci spostiamo di qualche chilometro in direzione La Villa, per vedere *il Forte 3 sassi*, quindi torniamo indietro direzione Marmolada. L'unica sosta la facciamo a **Caprile**, bel paese posto al bivio per il lago d'Alleghe: ne approfittiamo per fare un po' di spesa. Ripartiamo e il Passo Fedaia ci conduce all'omonimo lago. Parcheggiamo proprio in riva al lago, a pochi minuti a piedi dalla partenza della gabbiovia per il ghiacciaio delle Marmolada, nostra possibile meta di domani.



### Domenica 11, Passo Fedaia – Genova

La nebbia non ci consente di effettuare l'escursione sulla Marmolada, per cui ripieghiamo su una passeggiata intorno al lago, dopodiché ha inizio il viaggio di rientro. Attraversiamo la Val di Fassa con tappa al mercato di **Mazzin**, quindi un giro per **Vigo** prima di avviarci tristemente ad Ora a prendere l'autostrada. Arriviamo a Genova per le ore 18.

*Andrea, Silvia e Full*